

Il poeta 'uno e trino' di Buffoni:  
recensione di *Due pub tre poeti e un desiderio* (2019)

Nell'Italia di oggi non c'è forse intellettuale più fieramente laico e antidogmatico di Franco Buffoni, perciò un riferimento alla trinità nel titolo di una recensione potrebbe apparire sorprendente. Eppure, le riflessioni del saggio *Due pub tre poeti e un desiderio – Per i cinquant'anni di Stonewall (1969-2019) e la nascita dei Pride* (Marcos y Marcos 2019, 304pp.) sono imperniate sulla storia di una trinità poetica, ovvero Byron, Wilde e Auden, tre poeti che insieme compongono una figura ideale la cui esistenza si snoda tra Otto e Novecento.

Tre poeti che Buffoni ci invita a considerare come una staffetta intellettuale, un'unica voce poetante con le sue forti contraddizioni filosofiche e religiose, ma con un desiderio unico espresso più o meno conflittualmente, via via celato in un gioco di mascheramenti (Byron), esibito a caro prezzo (Wilde) e poi quasi sconfessato (Auden). È un unico poeta che ritorna sui propri passi a un secolo di distanza, quando Auden cura l'opera di Byron, e che dà voce a una 'disperazione intonata', il cui grido è 'modulato in arte' (224).

*Due pub* è un invito a considerare, attraverso istantanee raccolte in cinque sezioni, la lunga storia dell'amore omosessuale in ambito anglosassone, tra repressione, medicalizzazione e liberazione. Così come il precedente saggio-intervista *Come un politico che si apre* (Marcos y Marcos, 2018), *Due pub tre poeti e un desiderio* ha il pregio di presentare alle lettrici e ai lettori innumerevoli spunti di approfondimento: il libro spazia dalla critica letteraria alla storia del diritto, dal costume alla politica, alternando con abilità aneddoti, citazioni e riletture. Il punto di vista LGBT+ permette di ricostruire non solo la traiettoria sociale e culturale che ha portato a Stonewall, ma offre a Buffoni la possibilità di rileggere versi e biografie che troppo spesso sono state 'normalizzate' e distorte. In questo senso, *Due pub* è un nuovo capitolo dell'itinerario intellettuale che era iniziato con *Il servo di Byron* (Fazi, 2012), opera di *fiction* che invitava a una nuova interpretazione della poesia byroniana in chiave omoerotica. In effetti, in *Due pub* Buffoni richiama l'attenzione sulla necessità di riconsiderare il dato biografico nella scrittura, superando un antiquato pregiudizio formalista secondo cui conoscere la vita di un autore è quasi d'intralcio alla formulazione di un giudizio critico.

Però, mentre in *Come un politico* l'autore-intervistato parte dalla propria scrittura per risalire alla 'genealogia' poetica, in *Due pub* la creatura ByronWildeAuden è al centro della riflessione e sarà compito delle lettrici e dei lettori compiere il tragitto inverso, rintracciando gli echi di BWA nelle opere in versi e in prosa di Buffoni. Penso, solo per citare un esempio, a quanto il poeta uno e trino sia segnato dalla cultura del *Grand Tour* e del viaggio in Oriente, e quanto la

questione dell'orientalismo e dell'esotico in Byron, Wilde, Auden (segnati dalla cultura del Grand Tour) si riflettano nella scrittura buffoniana di *Zamel* (prosa, Marcos y Marcos, 2009) o di *Noi e loro* (versi, Donzelli 2008).

*Due pub* è un'affascinante esplorazione in un processo di liberazione dal bigottismo che ha avuto le sue vittime, e nel quale il personaggio BWA ha giocato un ruolo ambiguo: da una parte una voce poetica alta e nuova, nella quale il desiderio omosessuale desta scandalo nell'opinione pubblica, dall'altra una personalità che non sa smarcarsi da una visione religiosa dell'esistenza, che non sa 'resistere al fascino della verità rivelata' (132) sebbene quest'ultima condanni il proprio desiderio. Questo è il punto in cui la prospettiva laica di Buffoni si fa più evidente e fa crescere nella lettrice e nel lettore l'aspettativa riguardo al *coté* politico della posizione ideologico-religiosa assunta da BWA. E non a caso, l'autore inserisce le riflessioni su entrambi gli aspetti in due capitoli contigui: "La volontà divina" (132-135) e "Volontà politica e preveggenze" (136-140).

*Due pub tre poeti e un desiderio* è un'opera scritta per celebrare i cinquant'anni di Stonewall, ma è anche molto di più: è un racconto di tre storie personali e di una storia collettiva; un racconto di tre poeti e di un sentire politico, amoroso e letterario in costante evoluzione. È la storia dei versi che ci hanno resi chi siamo.

Nicola Verderame, su POESIA

Nicola Verderame